Anno IX - N. 2958 Trieste, Giovedì 13 Febraio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 2958

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

Il processo del duca d'Orleans. PARIGI 12. (*C.B.*) Al principio dell' udienza del dibattimento contro il duca d' Orleans avvenne una scena clamorosa causa il caldo e la mancanza d'aria nella sala riboccante. Nel suo costituto il duca d'Orleans dichiarò che voleva adempiere il suo dovere quale semplice soldato. Non si occupava di politica, essere questa affare di suo padre. Non essere andato alla Camera, ma all'ufficio di reclutamento per servire il paese, come qualunque altro cittadino. Nell'esilio ha imparato a rispettare le autorità del suo paese e rispetterà la loro decisione. Se sarà condannato, lo assolveranno 250 mila coscritti suoi coetanei.

Dopo il costituto il publico ministero espone come la presenza del duca costituisca un flagrante delitto. (*L' uditorio lo interrompe*). Si tratta — dice il P. M. — di una legge politica che fu violata con premeditazione.

Il difensore Rousse dice: Il duca é venuto in Francia per servire quale soldato; il principe ha fatto di sua volontá un passo che gli ridonderà ad onore per tutta la vita. Voglia Iddio che la Francia nell'ora del pericolo abbia molti di questi figli. La legge militare che impone a tutti l'obligo al servizio militare elide il vigore della legge di proscrizione.

Dopo breve discussione seguì la publicazione della sentenza.

Dopo il dibattimento un gruppo di gente si recò alla statua di Enrico IV e vi depose corone fra le grida di *Viva il re! Viva Orleans!* Un altro gruppo gridava *Viva la Republica!* La polizia intervenne ed operò 25 arresti.

PARIGI 12. (*C. B.*) La lettura della sentenza contro il duca d'Orleans fu accolta dal numeroso publico, da una parte con grida di *evviva* all'esercito ed al principe, dall' altra con grida di *Viva la Republica*! La sala dovette essere sgombrata. Nessun altro incidente.

PARIGI 12. (*C. B.*) Il duca d' Orleans fu condannato a due anni di carcere.

PARIGI 11. (*C. B.*) Fra gli arrestati trovansi parecchi aristocratici. — E' inventata la notizia dell' invio della lettera confidenziale al direttore delle carceri di Clairvaux.

PARIGI 12. (*n. p.*) Durante il dibattimento contro il duca d' Orleans, davanti al palazzo di giustizia regnava tranquillità perfetta. Invece la sala dell' ottava sezione del Correzionale era zeppa già un' ora prima dell' udienza. L' aspetto dell' aula faceva l' impressione d' uno spettacolo teatrale con una grandiosa messa in scena e il cui protaganista, l' accusato, ha evidentemente imparato la sua parte a memoria.

Il duca comparve vestito di nero. Al suo ingresso nell' aula una parte dell'uditorio, composto in maggioranza di realisti, assorse in piedi. Fu molto notata la presenza del maresciallo Mac-Mahon.

Il duca si sforzava di padroneggiare la propria agitazione; ne' suoi lineamenti notavansi continue contrazioni, quali di chi rattiene il pianto. Alle prime interrogazioni rispose con voce semi strozzata, ma si ricompose ben presto e mantenne poi un sorriso stereotipato sino alla fine.

PARIGI 12. (*n. p.*) Il duca d' Orleans, dacchè trovasi alla *Conciergerie*, ha ricevuto 12,000 biglietti di visita. Il *Soleil* dice che lo czar mandò istruzioni a Mohrenheim perchè abbiansi grandi riguardi verso il prigioniere. In parecchi negozi sui *boulevards* si vendono oggi gioielli e vasi in forma di gamella, che è considerata ormai come emblema orleanista.

La situazione in Bulgaria. VIENNA 12. (*C. B.*) La *Pol. Corr.* smentisce le voci d' un' agitazione che regnerebbe fra le popolazioni della Bulgaria. La popolazione - dice - è tranquillissima e nell' esercito non vi sono che estremamente pochi elementi malcontenti.

PIETROBURGO 12 (*C. B.*) Il *Journal de St. Petersbourg*, commentando gli avvenimenti di Bulgaria, dice: Essi dimostrano che il paese non è punto pacificato; il governo del Coburgo è così poco consolidato da essere costretto a mutare i comandanti delle guarnigioni. Rispondendo al *Fremdenblatt* il quale assicurava che il fermento e il malcontento in Bulgaria non sono diretti contro il governo, ma contro gli agitatori, il *Journal* osserva: Se ciò è vero, come va che lo Stambulow è costretto a procedere contro i propri agenti de' quali uno fu arrestato, un altro destituito?

SOFIA 12. (*C. B.*) Parecchie notizie recate dai giornali sull' affare Panitza sono inesatte od inventate. Non è vero che la rimozione del principe dovesse avvenire di nottetempo, durante il ballo di Corte, avendo uno degli ufficiali arrestati assistito con la moglie al ballo di Corte. Dagli ulteriori rilievi risulta che il complotto era stato rinviato alla primavera. Nessun comandante di reggimento fu arrestato, ma in tutto furono arrestati quattro ufficiali subalterni del primo reggimento cavalleria.

Parlamento italiano. — La questione operaia. — La questione cretese. — Finanze. — Interpellanze. ROMA 12. (*C. B.*) Alla Camera Crispi dichiarò, ad analoga interrogazione, che l' Italia prenderà parte alle conferenze di Berna per una legislazione operaia. Il governo italiano rispose al governo tedesco che collaborerà ben volentieri insieme con la Germania alla soluzione di sì importanti quesiti. — E' stato distribuito il *Libro Verde* sulla questione di Creta. Ne risulta che regna completo accordo fra l' Inghilterra, l' Austria-Ungheria, la Germania e l'Italia nel consigliare ad Atene moderazione e prudenza e nel raccomandare a Costantinopoli l'impiego di tutti i mezzi perchè cessi la insurrezione di Candia, anche con concessioni, qualora le domande siano fondate.

ROMA 12. (*n.p.*) *Camera.* Continua la discussione finanziaria. Notevoli sono i discorsi di Luzzatti e Ferraris tendenti a dimostrare l'impossibilità di continuare a far fronte al disavanzo con debiti. Doversi modificare il programma del gabinetto.

In fine di seduta Imbriani presentò una interpellanza sull' obligo dell' esercito di ascoltare la messa. L' interpellanza sarà comunicata al ministro della guerra.

Luzzatti interroga sull'intervento dell'Italia alle conferenze per la questione operaia. Crispi risponde che l'Italia sarà rappresentata alla conferenza di Berna. Accolse con piacere la comunicazione dei rescritti imperiali che dimostrano la possibilità che il regime costituzionale affronti i più gravi ed urgenti problemi sociali. Luzzatti, desiderando di parlare sull'argomento, tramuta l' interrogazione in interpellanza.

La Porta in Creta. VIENNA 12. (*C.B.*) La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli che la Porta avrebbe incaricato Schakir pascià di mettersi d' accordo con i notabili cristiani di Creta sulle modificazioni da farsi al firmano imperiale per Creta.

La questione Bratiano e il governo rumeno. BUCAREST 12. (*C. B.*) Nell' odierna seduta della Camera, il presidente dei ministri dichiarò, a proposito dell'atto d' accusa contro il ministero Bratiano, che il governo non intende d' influire sui deliberati della Camera, ma prega di riflettere prima di decidere, affinchè la Camera non venga accusata di essersi lasciata trascinare da un sentimento di vendetta o da passioni politiche. Alla votazione che seguì per ogni singolo ministro, la proposta di porre Joan Bratiano in istato d' accusa fu respinta, con voti 86 sì contro 87 no. Domani si continuerà la votazioce rispetto agli altri ministri.

Parlamento inglese. - La conferenza di Berna. - Il conflitto con il Portogallo. - LONDRA 12. (*C. B.*) *Camera dei Comuni.* Fergusson dichiarò che il governo ha ricevuto un nuovo invito alla conferenza di Berna per la questione operaia, ma non l' ha per anco esaminato. — Spera che il carteggio fará svanire essenzialmente il malinteso del popolo portoghese. I rapporti fra i due governi sono amichevoli. Il Portogallo mise in campo la questione di sottoporre la vertenza ad un arbitrato, ma l' Inghilterra considerò un arbitrato inopportuno.

Lo stato della famiglia reale d' Italia. ROMA 12. (*n. p.*) Il progetto di legge sullo stato della famiglia reale dispone che spetti soltanto al re la nomina dei tutori, procuratori e curatori dei principi della famiglia reale. Le attribuzioni dei consigli di famiglia sono deferite ad un consiglio composto di un principe della famiglia reale designato dal re, del presidente del Senato, del primo presidente della Corte di Cassazione di Roma, del presidente del ministero e del guardasigilli. Il re può provedere all' educazione dei principi minorenni, anche se viventi i rispettivi padri. Gli atti riguardanti i principi sono esclusivamente subordinati alla approvazione del re, dopo aver sentito il parere del Consiglio. Nel caso di reggenza, le suddette facoltà riserbate al re, verranno esercitate dal reggente.

I traditori africani. ROMA 12. (*n. p.*) Telegrafano da Massaua: Nel processo contro Kantibai e Masi Aocad gli accusati cercarono di dissimulare un profondo abbattimento. Eranvi 19 testi a loro carico. La requisitoria, schiacciante, del publico ministero fu applaudita dalla folla. La sentenza produsse una impressione vivissima ma ottima. L'esecuzione fu sospesa. I prigionieri furono condotti a bordo della *Garibaldi*.

L' appannaggio della famiglia d' Aosta. ROMA 12. (*n. p.*) L' on. Grimaldi fu nominato relatore del progetto presentato alla Camera dall'on. Crispi circa l'appannaggio alla famiglia del duca d'Aosta. Avendo la Camera stessa dichiarato il progetto d'urgenza la discussione avrà luogo al più presto possibile.

Guglielmo e la questione operaia. BERLINO 12 (*C.B.*) A quanto si dice il Consiglio di Stato si riunirà ai 14 corr. nel pomeriggio, al palazzo reale. L' imperatore lo dichiarerà aperto con una allocuzione nella quale svolgerá i lavori del Consiglio di Stato. Le discussioni avranno luogo, tostochè il progetto sarà stato distribuito al Consiglio di Stato, anzitutto nelle commissioni coadiuvate da periti.

Echi dell' affare Wohlgemuth. BERNA 12 (*C. B.*) Il capo distretto di Argovia fu condannato dal governo, per aver publicato gli atti dell'incidente Wohlgemuth a una multa disciplinare di 50 franchi e ricevette una severa ammonizione.

Giulio Andrassy. VOLOSCA 12. (*C. B.*) Questa notte, essendo subentrati dolori acuti, lo stato del conte Giulio Andrassy era meno sodisfacente. Dal resto le condizioni dell' infermo sono invariate.

I comuni quali riscuotitori erariali. — VIENNA 12. (*C. B.*) Nella Commissione al Bilancio il rappresentante il governo dichiarò che si sta preparando una sistemazione della riscossione delle imposte per mezzo dei Comuni e verrà effettuata nell'occasione della riforma delle imposte.

Per l' igiene publica. VIENNA 12. (*C. B.*) La Commissione al Codice penale approvò la proposta di Lienbacher d' invitare il governo a comunicare alla Commissione il parere del supremo consiglio sanitario sulla legge contro le adulterazioni dei commestibili.

Processo Kokan. BUDAPEST 12. (*C. B.*) Giovanni Kokan fu condannato a 4 anni e mezzo di ergastolo al risarcimento di fiorini 42.000 e alle annesse spese di legge.

Le forniture per l' esercito austriaco. VIENNA 12 (*C.B.*) La Commissione per l' avviamento d' un' inchiesta sulle forniture per l' esercito deliberò di pregare il governo di protrarre di due mesi l' asta per offerte il cui termine scade ai 27 corr., e di prendere in considerazione in quest' asta non soltanto singoli industriali, ma anche consorzi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.10, tram. 5.18 — Oggi S. Caterina — Domani S. Valentino Term. C. ore 7 ant. 0.6 2 pom 1.2, Alta marea: 2.56 a., 7,0 pom Bassa marea 10.46 ant. 10.54 pom.

Il veglione mascherato all'Unione Ginnastica. A tutti i convegni di questo cospicuo sodalizio cittadino i soci non mancano di intervenire numerosi, ma ieri a sera, ad onta del freddo e dell'imperversare del vento, il concorso fu di molto più numeroso del solito, ed intervennero molti di quei soci che non si vedono se non nelle grandi occasioni.

Dopo il decadimento morale se non materiale dei publici veglioni, l' attrattiva di poter usufruire dei vantaggi che offre la larva, e questo in un convegno prettamente sociale, ove, o poco o molto, tutti si conoscono, era tale da invogliare moltissime delle nostre eleganti signore e vezzose signorine; e felicissima fu l' idea della Direzione di organizzare una tale festa.

La vasta palestra è completamente trasformata, non si riconosce più. Le svelte colonne sono ricoperte di stoffa bianca contornata d'ellera e fiori; la galleria è mutata in una serie di palchetti ed addobbata pure con festoni di foglie verdi che si rincorrono di palchetto in palchetto, nei quali ha preso posto una grande quantità di signore che vogliono godersi la festa dall'alto.

Il soffitto è letteralmente coperto da grandi veli variopinti, disposti con molto buon gusto, e dallo stesso pendono in quantità dei labari e dei gonfaloni. Tutto all'ingiro della sala ci sono degli specchi. Il palco delle rappresentanze è in forma di padiglione ed ha per addobbo oltre alle fronde ed ai fiori pure delle insegne romane.

Anche il palco dell'orchestra è tutto adorno di fiori. Nei quattro lati della sala sono posti quattro riflettori elettrici i quali accrescono la gaiezza dell' ambiente.

La festa ha superato e per concorso e per effetto, ogni aspettativa. Le maschere sono intervenute numerosissime e nei più ricchi e variati costumi. Molti dominò elegantissimi e dai colori i più vari, dal pallido celeste, all' azzurro marino, dal rosa languido al rosso vivo, dal bianco candido, al nero cupo; parecchi costumi fantasia, con graziosi cappellini *niniche*, delle elegantissime *Pierettes*, una bellissima maschera rappresentante l' *Unione Ginnastica*, alcune *transteverine*, parecchie *zingarelle*, alcune *odalische*, una *canottiera* e moltissime altre di cui la brevità della nostra relazione non acconsente di nominare dettagliatamente, formano il contingente delle mascherine che intervennero alla festa.

Anche il sesso forte non mancò all'appello e notiamo due compagnie di *Pierrots*, una di *clowns*, un *fellah*, un *beduino*, un *Otello*, — costumi questi che già si ammirarono alla festa del Circolo Artistico — un *Mefisto*, un *Boccaccio*. Un spiritosissimo venditore d'ostriche da Chioggia e un cantante a spasso che ha un po' il tipo del Valle d'altri tempi, e che distribuisce dei viglietti da visita col nome di *Serafino Urli*, fanno continuamente agglomerare attorno a loro la gente e divertono con le loro spiritosità.

Oltre alle maschere, intervenne pure alla brillante festa una grande quantità di signorine in elegantissimi abbigliamenti da ballo, fra i quali predòminava il bianco.

Alla quadriglia prendono parte oltre 160 coppie. Al finale di questa la vasta sala sembra un immenso caleidoscopio, in cui i più vivi colori si intrecciano, si confondono, si staccano per poi unirsi di nuovo, e tutto questo è reso più brillante dai vividi raggi della luce elettrica che piova da quattro parti, sicchè l'assieme forma un quadro affascinante, incomparabile, impossibile a descriversi. Prima che la quadriglia terminasse fu formato un gran *ronde* e preceduta da una fanfara comparisce in sala una compagnia di *toreadores* in ricchissimi costumi, e poco dopo fu introdotto anche il toro. Dopo breve combattimento il toro fu ammazzato e dal suo interno venne estratta una grande quantità di mazzolini di fiori che furono distribuiti fra le vezzose intervenute. Secondo il costume la pelle del toro fu posta sopra una barella e trasportata fuori della sala. Dopo questo le danze s'intrecciarono nuovamente animatissime e fra quella folla variopinta continuarono a regnare sovrani il brio e l'allegria.

L' orchestra diretta dal prof. Piccoli sonò inappuntabilmente e le danze furono dirette dal maestro Kostner con la solita valentia.

Alla festa intervennero il podestà dott. Bazzoni e circa 50 rappresentanze di società liberali.

In complesso la fu una festa riuscitissima sotto ogni rapporto, una festa che rimarrà memorabile nei fasti sociali, e che tutti gl'intervenuti ricorderanno spesso, desiderando per l' anno venturo averne una consimile.

Il merito principale della splendida riuscita va ascritta ai solerti direttori della commissione feste signori Giacomo Gasparo, Achille Demicheli e dott. G. G. Manzutto, nonché alla direzione tutta di cui il Presidente sig. avv. Daurant e il Vicepresidente sig. Jacopo Liebmann facevano con la loro solita squisita cortesia gli onori di casa.

Elargizioni al « Pro Patria ». Alla Direzione centrale, sezione di Trieste, della società *Pro Patria* pervennero f. 5 da Pirano a nome di un crocchio di amici per una scommessa di una partita a bigliardo e f. 283 30 quale netto ricavato del ballo dato a Pirano da un Comitato a favore del *Pro Patria*.

— Al gruppo locale pervennero i seguenti importi:

Dalla direzione del Politeama Rossetti fior. 40, importo corrispondente ai premi non conferiti l' altra sera alle maschere, avendo l'orefice sig. Grion ripreso l'oggetto, rinunziando ad ogni avvantaggio sullo stesso.

— Alla nostra redazione pervennero dal Circolo dei tre coltelli per un lieto avvenimento, f. 17.82 da devolversi al *Pro Patria*.

Elargizioni varie. Il barone E. Ritter de Zahony ha deciso di mettere a disposizione della Compagnia d' infermieri diretta dal sig. Treves quella quantità di ghiaccio che potesse occorrerle. — La signora Elisabetta ved.a de Daninos elargì alla stessa Compagnia f. 10.

Giovedì grasso. E' venuto questo anno il giovedì grasso, così, quasi inosservato, silenzioso, senza traccia alcuna di una possibilità di *Corso*, causa il freddo acuto ed il vento che soffia gagliardamente. Poveri fanciulletti che vi tocca rimettere ad un altro anno la speranza di farvi scarrozzare su e giù a fianco della vostra governante o della cameriera... decentemente vestita ed in cappello!

A dare un colpo di gran cassa al Berlingaccio, a questo simulacro del giocondo e rumoroso Berlingaccio di un tempo, viene in buon punto il manifestone a caratteri infocati che annuncia per questa sera al Politeama Rossetti il grande ballo popolare col non meno grande *Albero di Cuccagna*.

Dieci premi sono promessi per il valoroso vincitore, e sono: un *remontoir* d'argento — Un prosciutto — Un salame — Un tacchino — Un formaggio d'Olanda — Un taglio di calzoni — Un ombrello — Un fazzoletto di seta — Una borsa con 5 fiorini — Un buono per venti bicchieri di birra.

Il teatro si aprirà alle otto. Le danze principieranno alle nove per continuare fino alle tre del mattino. Apertura della gara: alle 11.

Un desiderio per gli ultimi giorni di Carnovale. Ed è un desiderio abbastanza innocente. Perciò vi diamo posto volentieri, pregati da un nostro *assiduo*.

Negli ultimi giorni di Carnovale — scrive l' amico — la folla, dopo il *Corso* si riversa a torrenti nei principali Caffè e nei *restaurants* più in voga. Perchè non si cerca di rendere più attraente del solito il ritrovo in questi locali con qualche novità?

I conduttori dei restaurants principali, quello dello *Steinfeld*, per esempio, potrebbero benissimo introdurre nel suo locale qualche attrattiva: come, esempligrazia un' illuminazione a giorno, od a globi colorati — qualche cosa insomma di festoso che, ancor fuori delle vie, ricordi al gran publico ozioso di quei giorni che si è in carnovale e che ad ammusonirsi c' è sempre tempo.

L'esposizione di oggetti d'ammobigliamento. L'esposizione periodica di oggetti d'ammobigliamento e di decorazione nei locali terreni dell'edificio di Borsa rimane aperta ancora fino sabato. Chi non l'ha visitata peranco e specialmente chi non ha fatto qualche acquisto, si affretti a vederla e vi troverà più d'un oggetto che merita di essere acquistato, sia per buon gusto ed esattezza di esecuzione, sia per mitezza di prezzo.

Nuovo medico. Al signor dottor Erminio recte Ermano Maschke fu concesso di esercitare l'arte medica nel Comune di Trieste.

Consorzio dei vigili. Il Consorzio di risparmio e mutui prestiti degli adetti al corpo dei vigili tenne domenica scorsa un congresso generale, coll' intervento di 39 consortisti. In esso venne approvato il bilancio comprendente la gestione dell'anno 1889, dal quale si apprende che nello scorso anno furono accordati mutui per l'ammontare complessivo di f. 3790 e il Consorzio incassò per restituzioni fiorini 3441.85. Dal fondo di riserva venne prelevato l'importo occorrente per l'acquisto di un biglietto del Boden-Credit e precisamente il biglietto S. 3705 N. 50 godente l'annuo interesse del 3 per cento.

Fu accolta la proposta di fissare al 12 per cento il tasso d'interesse sui mutui per l'anno V e nello stesso tempo venne approvata l' esclusione di alcuni consortisti.

A formar parte della Direzione vennero eletti i signori: Giuseppe Bernardis presidente, Francesco Komar cassiere e Carlo Pischler direttore.

Il congresso si chiuse con un atto di ringraziamento al cessante cassiere signor Pietro Bernardi, per la zelante e disinteressata opera sua prestata per il corso di quattro anni a favore del Consorzio ed altro ringraziamento alla stampa locale, per l'appoggio accordato alla istituzione.

La festa di ballo della Società Operaia. Sabato a sera 15 corr. avrà luogo al Politeama Rossetti la grande festa di ballo annuale che la Società Operaia organizza con tanto amore e con tanta cura, e che ogni anno riesce nel modo più splendido.

La banda cittadina interverrà a questo ballo, per il quale oltre al teatro furono assunte anche questa volta le sale del ridotto ove potranno accedere e danzare tutti gli intervenuti alla festa.

Il prezzo del biglietto d' ingresso è fissato a soldi 50 indistintamente. La vendita seguirà alla cancelleria sociale o presso i mastri delle rispettive categorie, e la sera del ballo al bigoncio.

Per i palchi disponibili il prezzo è fissato a f. cinque cadauno. Chi desidera un palco potrà inscriversi alla Cancelleria sino a venerdì 14 febraio a mezzogiorno, alla qual ora avrà luogo il sorteggio, nel caso che gli iscritti fossero in maggior numero dei palchi disponibili.

Il palcoscenico verrà trasformato in giardino con getto d' aqua illuminato da luce elettrica.

Il teatro verrà aperto alle ore 9 e la festa avrà principio alle ore 10 e mezzo, contemporaneamente nel teatro e nel ridotto.

La direzione musicale è assunta dal m.o Pian, col sussidio del m.o Rizzatto per la orchestra del ridotto.

Dirigerà le danze il maestro di ballo G. Kostner, coadiuvato dal m.o Camerino.

Società „Vittorio Alfieri.“ Sabato 15 corr. alle dieci di sera questa Società darà una festa di ballo nella sala «Tersicore».

L' orchestra sarà diretta dal m.o Molini. S'interviene in marsina.

Per la festa dei fiori al Politeama. La direzione del Politeama Rossetti, per aderire ad un desiderio espresso anche col mezzo del nostro giornale, e visto che le gallerie vengono ridotte a palchi, ha stabilito che per la «festa dei fiori» vengano collocate sul palcoscenico due file di poltroncine sopra un piano elevato, così da permettere di godere dello spettacolo che presenta l' intero teatro. Si rinunzia così, per comodo del publico, alla consuetudine di costruire palchetti anche sulla scena.

LA BELLA NANTESE

Romanzo

A. MATTHEY (Arturo Arnould) 86

L' inglese ringraziò di nuovo, inchinandosi leggermente.

— Soltanto dovrete perdonarmi se non vi accompagno.

— Io prego di non incomodar voi di più Io passeggiare per salone, ammirare vostri lavori e fare mia scelta.

Infatti si alzò e si diresse verso un paesaggio che stava poco distante dalla finestra.

Dopo averlo alquanto esaminato l'inglese disse:

— Questa essere veduta di Prèfailles.

Era una grande tela, che Renato aveva condotto con infinito amore e che era infatti riuscita d' un effetto straordinario.

— Conoscete Prèfailles, signore? — disse Renato.

— Io conoscere tutti dintorni di Nantes. Venire molto spesso qui. Non avere quadro simile?

— Eccovi un poco più distante, un paesaggio che fa *pendant* a Prèfailles. E' Pornic.

L' inglese vi si avvicinò. Mentre pareva assorto nella contemplazione del primo quadro, lo straniero aveva guardato tutti i muri del salone. Un cavalletto, posto in un angolo con un quadro coperta di tela verde, aveva particolarmente attirato la sua curiosità. Il cavalletto si trovava a poca distanza dal paesaggio additatogli da Renato. L' inglese vi passò vicino. Egli si pose a contemplare il paesaggio di Pornic.

— Magnifico! — disse egli. — Essere disposto di comperare ambedue questi quadri se vostri prezzi convenienti per mia borsa. Non posso pagare eccessivamente caro un mio capriccio....

La parola capriccio fece arricciare il naso al pittore.

— Questi due quadri li vendo per diecimila lire — disse egli.

— Or parleremo di questo — disse lo inglese — continuando ad esaminare i quadri.

Egli si era allontanato dal cavalletto misterioso e si aggirava per il salone guardando dei quadri. Renato lo seguiva cogli occhi.

Ad un tratto l' inglese tornò indietro. Si accostò al cavalletto, afferrò rapidamente la tela che lo ricopriva e lo sollevò. Comparve un ritratto di donna. Era il ritratto di Emmelina Dyvol. Gli occhi dell' inglese brillarono di gioia. Egli aveva riconosciuto l' originale del ritratto, di una rassomiglianza perfetta. Renato, vedendolo alzar la tela, si era alzato dal seggiolone.

— Signore! — egli gridò.

L' inglese non si lasciò distrarre dalla sua contemplazione.

— Signore! — ripetè Renato con collera.

Lo straniero volse la testa verso di lui.

— Ah! dipingete anche ritratti? — diss' egli. Il volto di Renato si era fatto di fiamma.

— Non permetto... dico..

— Scusate mia curiosità... — rispose lo inglese. — Magnifico! veramente stupendo! Una signorina di Nantes... forse!

(*Continua*)

L'addobbo del teatro, pur conservando il carattere di giardino, verrà totalmente rinnovato. Verrà improvvisata un'illuminazione fantastica, alla quale attende g'à l'Usina comunale del gas, di concerto col floricultore Fonda, su disegni del Guidicelli.

«I pescatori di perle». Il dramma lirico di Cormon e Carrè, che fu tradotto in versi italiani dal sig. A. Zanardini e sul quale Giorgio Bizet ha scritto una musica fine e delicata che dopo il giudizio di varie platee della penisola, sarà esposta questa sera all' apprezzamento del pubblico triestino, è tutto quanto un idillio d'amore, soavissimo, che si svolge nella isola di Ceylon, tra i grandi palmizi, tra gli ombreggianti cactus, tra le pagode, agli ardori di un sole fiammeggiante.

Il soggetto è molto semplice ed è pressochè eguale a quello della *Vestale* di Spontini.

All' atto primo, mentre i pescatori di perle cantano e danzano, Zurga, il baritono, propone che a capo della tribù venga eletto

Un duce pien di ardir ch'abbia ognuno ad amar

e il Coro unanime grida: Sei tu! Zurga, esclama bene!, dapprima: »Chi? io?« come cascando dalle nuvole, ma poi, visto che il fare l'indiano non va, nemmeno all'isola di Ceylon, accetta e si fa giurare »Obbedienza« a patto di avere l'onnipotenza«.

Le rime in *ensa*, come si vede, fioriscono anche in quei paesi.

Arriva Nadir, il tenore, amico d'infanzia di Zurga, e tra una chiacchiera.. musicata e l'altra, ricordano un amore che avevano avuto un tempo in comune per la stessa *diva*, e che tutti e due hanno fatto il possibile per dimenticare. Il baritono dice esserci riuscito; il tenore non interamente. Tutti e due però si lasciano trasportare dalla visione celeste.

Mira! è dessa, è la dea,
Che col guardo ci bea,
Qual nuovo sole appar
Sollevasi il suo velo...
Oh! vision del cielo!
La stiamo ad adorar!

Ma concludono che l'amistà fra loro deve trionfare su tutto e giurano mantenere il patto.

Frattanto però bisogna sapere che Zurga attende in quella spiaggia « una vergine ignota e bella al par che saggia », di lui, la quale nasconde le sue sembianze a tutti mediante un fitto velo, e ha il potere, pregando, di acquetare le tempeste e di sviare gli spiriti del mare. Quando ella giunge, infatti, Zurga le fa giurare di restar fedele »diva dell'onde« sempre, e di non pensar mai all'amore terreno.

Leila giura; ma proprio in quella vede Nadir e lo riconosce: è *lui*; egli, a sua volta, alla voce riconosce *lei*. Il publico, che ha pratica del come vanno sempre le cose fra prima donna e tenore, incomincia a questo punto a compiangere, come sempre, il povero baritono.

Infatti, mentre i fakiri si accoccolano ai piedi di Leila ed accendono una catasta di rami a cui il sacerdote Nurabad avviva la fiamma, e tutti inneggiano al dio Brahma, Nadir, che *brahma* anche lui... di intendersi con la sua bella, non veduto, si trascina appiedi dello scoglio e quando Leila scosta il proprio velo per un istante, lui sotto voce le sussurra.

O Leila, Leila mia
Più paventar non dei,
Son sacri i giorni miei,
Celeste diva, a te.

E così termina l'atto primo, che è alquanto lungo.

Al secondo atto il sacerdote Nurabad, quando Leila gli racconta il suo amore per un uomo cui ella aveva salvata la vita, la esorta a mantenere il nuovo giuramento fatto, di cui deve render stretto conto a Zurga. Leila tiene tanto a mente le parole del sacerdote che... poco dopo, in un duetto di amore con Nadir gli promette:

Ogni notte, mio ben, nell'ombra ci vedremo

cosa che Nadir apprezza tanto più, inquantochè *vedersi nell'ombra* non è cosa tanto comune.

Ma i due amanti vengono sorpresi. I pescatori, i fachiri, il sacerdote ecc. ecc. tuonano tutti contro i perversi: i pescatori vanno per ferirli; Nadir fa riparo del suo petto a Leila, ma giunge in quella Zurga il quale, valendosi della propria onnipotenza dà ordine ai furibondi di arrestarsi. Nurabad però vuol vedere le sembianze della *diva dell'onde* e le strappa il velo. Zurga così riconosce in Leila la donna che egli pure amava, e giura di vendicarsi.

Non trovi lor sorte – pietade, mercè
Orribile morte – colpire li de'!

E termina il secondo atto.

Al terzo, la catastrofe volge alla fine e una viva potenza drammatica anima l'azione. Zurga è combattuto in una funesta lotta di sentimenti disparati: l'amore, l'amicizia, la vendetta. E', nel suo animo, una tempestosa battaglia — ma la conclusione è questa:

«Non tu, Nadir, tradita hai la tua fe
«Altro reo non vi ha quivi in fuor di me

e senza badare a quel *quivi* spropositato, scappatogli di bocca in un momento di furore, decide di punire sè stesso. Dopo un duetto, bellissimo, in cui egli rivela a Leila il suo amore e le promette di far morire sul rogo il suo Nadir, assieme con lei, egli stesso, invece, salva poi i due amanti dalla morte a cui gl'indiani volevano condannati i due amanti, facendoli fuggire, mentre lui, Zurga, appicca il fuoco alla foresta e perisce tra le fiamme.

***

Come si vede, drammaticamente, *I pescatori di Perle* sono un lavoro tutto sentimento e passione: amore, lotta fra l'amore e il dovere, lotta fra l'amicizia e lo amore, sacrifizio, eroismo — ecco gli effetti che danno vita al quadro delicatissimo. Si richiedono perciò, drammaticamente se non altro, per quest'opera del Bizet, tre esecutori di primissima forza.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti rinvenuti sulla publica via:

Una scarpa di velluto rinvenuta dalla signora Orsola Moro in via Ireneo. — Un fucochetto rinvenuto dal ragazzo Giovanni Bernardi in via Nuova. — Due guanti rinvenuti in Corso da due ragazzi. — Una chiave rinvenuta da un signore all' Aquedotto.

La bora ed i suoi effetti. Anche ieri madonna bora soffiò con veemenza tutto il giorno e la temperatura si abbassò, fino a zero.

Il vento fortissimo, ululante, nel pomeriggio di ieri, in via dell' Annunziata, sospinse un ragazzo di 13 anni a nome Emilio Smoke, abitante in via della Caserma N. 7, contro un colonnino in modo da cagionargli una ferita non indifferente alla testa; il ragazzo dovette ricorrere, per le debite cure, all' ambulanza chirurgica.

Iersera alle otto, una raffica di *bora* rovesciò la baracca di una *mussolera* in Piazza della Barriera Vecchia. Un fanale della baracca stessa andò in frantumi.

Panorama internazionale. Nella corrente settimana è esposta la seconda serie delle vedute dei fantastici castelli di re Lodovico di Baviera e precisamente quelli di Neuschwanstein e Hohenschwangau. Il primo è costruito sopra un ammasso di rupi altissime ed ha degli interni propriamente ammirabili come il garbo artistico di quel re lo esigeva, il secondo poi è notevole per la sua posizione eminentemente romantica.

Le vedute che rappresentano le parti più interessanti dei castelli stessi, sia interne che esterne, sono, come sempre, di bellissimo effetto plastico.

Teatro Comunale. Solito bellissimo successo ieri a sera, nella *Gioconda*, per la signora Pantaleoni, per la signora Borlinetto e per il sig. Gabrielesco.

Questa sera va in scena *I Pescatori di Perle*, la seconda novità della stagione. — Del libretto ci occupiamo a parte.

L'opera è interpretata dalla signorina Fanny Torresella (*Leila*), dal tenore signor Giordano (*Nadir*) e dal baritono Moro (*Zurga*).

Dirige l'orchestra il maestro sig. Gaetano Cimini.

Teatro Filodramatico. Sembra che anche *I fastidi de un gran omo* abbiano fatto il loro tempo, perchè iersera alla rappresentazione di questa bellissima satira assisteva uno scarso uditorio.

Venerdì avrà luogo la beneficiata di Emilio Zago. Si rappresenterà: *Dall'ombra al sol* di L. Pilotto, e la parodia dell' *Otello*. A proposito della prima, il manifesto dice ch' essa non venne rappresentata da *15 anni* a Trieste. Dove fu pescata questa notizia? Noi ricordiamo benissimo aver udita la bella comedia del Pilotto sulle scene del Filodramatico, nell' autunno del 1883, rappresentata dalla Compagnia di Alamanno Morelli.

Quel 15 dunque dovrebb' essere ridotto per lo meno della metà.

Morto all' ospedale. Certo Giuseppe Supancich fabro, di anni 47, abitante in via del Salice N. 13, trovavasi sotto cura del medico distrettuale, essendo ammalato di pneumonite. Ieri, aggravatosi il male, si reputò miglior consiglio trasportare il sofferente all'ospedale, ove, recato mediante lettiga, fu accolto nel terzo ripartimento. Ma cinque minuti dopo l'informo spirò.

Accidenti durante il lavoro. Alla Poliambulanza ricorse ieri mattina un giovanotto di 25 anni, certo Pietro Rupolo, per la cura di una ferita lacero-contusa alla mano destra, che egli disse di aver riportato in seguito ad una pietra che gli era caduta addosso mentre era intento al proprio lavoro.

— Ieri alle 8 ant. un giornaliero, certo Bortoluzzi, d'anni 20, durante il lavoro, con un pezzo di legno si produsse una ferita lacero contusa alla mano sinistra, ferita che gli venne medicata nella farmacia Ravasini, in piazza della Stazione.

Caduti dalle scale. Il vecchio cocchiere Valentino Ronzel, d'anni 77, abitante in via di Crosada N. 4, ieri poco dopo il meriggio cadde dalle scale della propria abitazione e riportò la frattura di una costa destra, ciò che l'obligò a ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Ivi pure venne ricoverata la giovanetta sedicenne Antonia Verson, abitante in via del Veltro N. 64, la quale, del pari in seguito all'essere caduta dalle scale, aveva riportato una distorsione del piede destro ed una contusione alla faccia.

Minimae. Per mancanza di mezzi di sussistenza vennero arrestati: Teresa C., d'anni 73, da Trieste e Francesco V., da Pola, d'anni 13.

Cucina popolare. — *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con rape garbe s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 8.

Cena (ore 6 pomerid.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 8, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1456.

Lotto. Estrazioni del 12 corr.

Praga	8	5	12	81	15
Leopoli	11	46	65	36	74
Hermannstadt	51	56	73	89	55

Corrispondenza aperta. Signor *Flavio B.* — In commercio si chiamano galantuomini coloro che pagano regolarmente, vero? Dunque tutto il suo giro di frasi non può distruggere quanto abbiamo detto, cioè: che gli *schedisti* devono rifarsi coi galantuomini e delle spese, e delle perdite per mancati incassi dai cattivi pagatori.

Ogni giorno una. In caffè.

— Ti presento l'amico Consiglietti, ma ti prego, se discorrerai con lui di politica, bada che è orleanista.

— Come?

— Diamine, non sai che domani gli consegneranno la gamella?

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 8 Dispari 27) «I Pescatori di Perle» opera-ballo in 5 atti.

TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago-Privato. (Ore 8) «Le Simie» – «In Pretura.»

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Grande ballo popolare con albero di cuccagna.»

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 12 Credit 272.87 Staatsbahn 185 87, 114.50 Migliore

Parigi 12 Boulevard. 87.76 93.97 533.17 88 1/8 Calma

BORSA DI TRIESTE del 12 corrente. Un telegramma da Berlino che annunzia un articolo del »Journal de St. Petersbourg» sulla Bulgaria deprime la Borsa di Vienna serale che esordisce (su Berlino 165 3/8 e Rubli 220 1/2) a 318 3/4, poi 319 3/8, met. 88.70, Ungh. carta 99.05. Chiusa 319.87, Rend. 88.55, 99, 103.05, ferrate 215 3/4, Lombarde 134 1/4. Lander 257.15, turchi 36.10. Da Parigi abbiamo 94.20, poi 94.10, chiusa manca.

LISTINO. Nap. 9.40 a 9.41. Zecch. 5.51 a 5.53. Lire sterline 11.86 a 11.89. Lire turche 10.64 e 10.6', Londra 119.— a 119.25. Francia a 46.95 47.05 Italia 46.35 a 46.45 Banconote italiane 46.35 a 46.45. Banconote germaniche 57.90 a 58.— Rendita austriaca in carta 89.— a 89.20. Rendita ungh. in oro 4 0/0 103.35 a 103.50 detta in carta 5 0/0 99.30 a 99.50. Credit 322. a 323 Rendita italiana 93 7/16 a 93 9/16 — Croce rossa ital. 15.25 a 15.50. Lotti turchi 33.30 a 30.60. Serbi 3 0/0 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.50 a 5.80

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

✝

GUGLIELMINA ADELE THOMANN

spirava quest'oggi dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, alle ore 8 e mezzo pomeridiane.

L'affranto consorte **Antonio Thomann** partecipa anche in nome degli altri congiunti l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio della defunta, la di lei salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 12 Febbraio 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dall'invio gentile di corone e fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

ANGELO TREVISANI
Macchinista

spirò improvvisamente ieri sera.

I desolatissimi sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 febbraio 1890.

Maddalena nata **Fadini** consorte. — **Anna, Carlotta Russi**, figlie. — **Arturo** ed **Attilio** (assenti) figli. — **Carlo Russi** genero — **Angiolina Alberti** nuora

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.